



Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

Via De Gasperi n. 14
37030 – VAGO DI LAVAGNO (VERONA)

PTOF 2022/2025

Piano triennale dell'Offerta Formativa
Ex art. 1, comma 14, Legge n° 107/2015



Codice meccanografico – VR1A17800G
Sito: in costruzione
Mail: infocomunicazionivago@gmail.com
Pec: scuolainfanzivago@pec.it

Orario apertura segreteria – DA LUNEDI' A VENERDI' dalle 8,30 alle
13,30

Scuola dell'infanzia Federata alla FISM

INDICE

Aggiornamento Annuale PTOF	Pag.	3
Cap. 1 - Premessa	Pag.	4
Cap. 2 - Storia, identità, mission	Pag.	5
Cap. 3 - Il Contesto	Pag.	8
Cap. 4		
Organizzazione, risorse e gestione della scuola	Pag.	8
4.1 Struttura dell'edificio	Pag.	8
4.2 Presentazione dei bambini e sezioni	Pag.	9
4.3 Giornata scolastica	Pag.	9
4.4 Risorse umane	Pag.	10
4.5. Organi collegiali e volontariato	pag.	11
4.6 Regolamento della scuola	Pag.	12
4.7 Servizi offerti dalla scuola	Pag.	12
4.8 Risorse economiche	Pag.	12
Cap. 5 - Gruppo formazione territoriale	Pag.	13
Cap. 6 - Programmazione didattica	Pag.	13
Cap. 7 - L'approccio pedagogico – la regia educativa	Pag.	15
Cap. 8 - Il nostro piano triennale	Pag.	17
Cap. 9 – I nostri progetti	Pag.	18
Cap. 9.1 Progetti fondativi	Pag.	18
Cap. 9.2 Progetti didattici e laboratori	Pag.	18
Cap. 9.3 Progetto di ampliamento dell'offerta formativa	Pag.	18
Cap. 10 – Relazioni con le famiglie e il territorio	Pag.	19
Cap. 11 – Inclusione scolastica	Pag.	20
Cap. 11.1 Disabilità	Pag.	20
Cap. 11.2 Bisogni educativi speciali	Pag.	20
Cap. 11.3 Inclusione bambini stranieri	Pag.	20
Cap. 11.4 Allergie, intolleranze, farmaci salvavita	Pag.	21
Cap. 12 – Formazione e autovalutazione	Pag.	21

AGGIORNAMENTO A.S. 2023 – 2024

Nel mese di settembre 2023, risultano iscritti alla scuola n. 66 bambini, di cui n. 55 residenti e n. 11 non residenti, che vanno a comporre n. 3 sezioni eterogenee per età:

- Sezione API n.21
- Sezione LAMA n. 22
- Sezione FARFALLE n. 23

Dopo gli ultimi anni in cui era previsto uno specifico "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19", elaborato dal competente Comitato Covid istituito all'interno della scuola, non è ad oggi previsto un "Piano Scuola", pertanto l'attività scolastica è ripresa da settembre 2023 con modalità "quasi" da pre-pandemia.

Le indicazioni attualmente in vigore sono: allontanare i bambini con sintomatologia compatibile da Covid-19, prevedere un'area Covid dove alloggiare temporaneamente il bambino che manifestasse sintomi a scuola in attesa del genitore, mantenere un'adeguata ventilazione dei locali, una frequente igiene delle mani, anche attraverso soluzioni idroalcoliche, prevedere attività di "sanificazione" periodica di ambienti, superfici, oggetti.

PTOF

Piano triennale dell'offerta formativa

Cap. 1 - Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa relativo alla scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per l'attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di gestione. Il piano è stato approvato dal Comitato di gestione e pubblicato in SIDI Scuola in chiaro.

"... l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze... e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

(Art. 1, comma 2 Legge n. 107 del 2015)

"... Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

(Art.1, comma 14, Legge n.107 del 2015)

Perché un piano triennale

Quando è stato proposto al collegio docenti, di stendere un piano di offerta formativa di durata triennale ci si è interrogati sulla reale possibilità di attuarlo tenendo in considerazione la variabilità del gruppo dei bambini e delle situazioni specifiche che a mano a mano si presentano nel corso degli anni.

Pertanto ci è parso più opportuno ragionare e sviluppare il metodo piuttosto che gli specifici contenuti.

Come metodo si intende la modalità pedagogica, elaborata e condivisa collegialmente, attraverso la quale si vogliono portare avanti i progetti.

La riflessione collegiale continua anche in questo triennio sugli aspetti legati alla regia educativa da implementare anche nello spazio esterno alla scuola (giardino, orto...) ma anche esterno inteso come territorio rurale che ben si presta ad una sperimentazione dei bambini attraverso la natura.

Si vuole portare avanti un approccio sempre più ispirato alla comunicazione e relazione efficace tra insegnanti e bambini, bambini e bambini, bambini e adulti, insegnanti e famiglie, tenendo sempre ben presente la specificità di questa scuola che da sempre accoglie nuclei familiari stranieri o coppie di genitori miste.

Si rende sempre più necessaria la capacità di intrecciare buone o comunque efficaci relazioni per costruire una rete di supporto capace di sostenere tutti i bambini e le bambine.

Come sempre, portiamo avanti la riflessione sullo sviluppo ed il potenziamento dell'autonomia dei bambini, aiutandoli a "fare da soli"

Cosa significa essere scuola paritaria

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" è una scuola paritaria federata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

La legge 10 marzo 2000 n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" definisce scuole paritarie le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

La scuola dell'infanzia è il primo segmento del percorso scolastico e vuole porsi come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie, con cui condivide la corresponsabilità educativa.

Cap. 2 - Storia, identità, mission

Il PROGETTO EDUCATIVO, è la struttura portante, il pensiero che muove le persone che ad ogni titolo, partecipano alla vita della scuola.

Il PROGETTO EDUCATIVO, si ispira innanzitutto ai principi ispiratori della F.I.S.M, in quanto la nostra scuola dell'infanzia, è una scuola di ispirazione cristiana.

Il PROGETTO EDUCATIVO della nostra scuola dell'infanzia, di ***ispirazione cristiana*** vuole:

- ✓ definire precisamente l'identità della comunità che si impegna nella proposta educativa,
- ✓ stabilire i VALORI a cui si ispira,
- ✓ precisare le finalità educative e didattiche che si renderanno visibili nella programmazione educativo-didattica annuale.
- ✓ Essere uno strumento chiaro e trasparente per la famiglia, per riuscire a valutare quali sono i motivi che la inducono a scegliere questa scuola.

Il progetto educativo della nostra scuola, intende esprimere l'originalità, l'identità del servizio, le sue intenzioni di fondo e i suoi valori.

La progettazione è IN ITINERE, parte dagli interessi dei bambini secondo il principio che l'apprendimento avviene dove c'è piacere.

L'attuazione del progetto educativo si concretizza attraverso la programmazione didattica intesa come strumento per organizzare in modo intenzionale l'esperienza che l'insegnante propone.

- L'azione educativa della scuola dell'infanzia PARROCCHIALE PARITARIA "MARIA IMMACOLATA", si ispira ai principi e ai valori cristiani che testimoniano la centralità della persona cristianamente intesa, l'importanza della vita, l'accoglienza, la solidarietà e la pace.

Vuole essere una scuola di democrazia, luogo di tutti e per tutti, una scuola in cui la diversità diviene valore e ricchezza. Offre un servizio educativo ai bambini rispettando la loro libertà e la dignità della persona umana (Art. 9 della Costituzione Italiana: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.)

La nostra scuola si propone un percorso educativo che conduce **alla crescita armoniosa e completa del bambino; si indirizza ad educare alla cultura attraverso la cultura.**

Tolleranza, solidarietà e pace diventano ulteriori principi ai quali ci ispiriamo nel nostro agire educativo; la dimensione religiosa è di fondamentale importanza ed è rivolta a favorire la conoscenza del Vangelo attraverso la figura di Gesù "Bambino tra i bambini", e trovando nel Vangelo la sua proposta culturale, cerca di dare risposte, nella visione cristiana alle grandi domande di senso della vita, della morte, della sofferenza.

- La nostra scuola dell'infanzia:
- si propone come luogo di incontro della comunità nella quale è inserita, in quanto interprete di bisogni e domande sociali; risponde così ai principi di solidarietà e partecipazione comunitaria (democrazia), mantenendo però in maniera assoluta un'autonomia istituzionale, pedagogico/didattica e organizzativa.
- E' luogo di educazione ai VALORI UMANI CULTURALI E CRISTIANI (art. 33 della Costituzione Italiana: *L'Arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.*)
- Accoglie tutti i bambini senza distinzione di razza e religione. (art. 34 della Costituzione Italiana: *la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.*)
- Il personale docente come da normativa ministeriale è in possesso di titoli di studio qualificati per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia.
Inoltre, credendo nel valore della formazione continua in ambito professionale, le docenti seguono annualmente corsi di formazione a vario titolo.

Cosa vuol dire oggi essere una scuola di *ispirazione cristiana*?

La nostra scuola come scuola di *ispirazione cristiana*, concorre alla formazione integrale del bambino ponendo al primo posto i valori della vita, quali solidarietà, comprensione, responsabilità, coerenza. Questa trasmissione di valori non è semplicemente il risultato di una programmazione didattica, ma deve essere vissuta dall'insegnante come un personale modo di essere, come uno stile di vita, che, proprio perché tale, spontaneo, sincero, credibile, potrà trasmettere educazione e riferimento ai bambini.

L'insegnante diviene così per il bambino preciso punto di riferimento al quale affidarsi per il raggiungimento della sua personale maturazione.

La credibilità della nostra scuola è strettamente legata alla credibilità delle persone che vi lavorano. Per questo motivo chiediamo al nostro personale professionalità, disponibilità e coerenza nello sposare e tradurre in quotidianità il nostro progetto educativo.

Insegnanti e comitato di gestione, abbracciano le scelte di fondo descritte nel progetto educativo della FISM di cui riportiamo qui di seguito i punti fondamentali.

- ❖ La vita e tutta la realtà hanno un senso.
- ❖ La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, lo spingono alla ricerca e all'ampliamento della conoscenza. Non tutto l'uomo riesce a rispondere, e quindi di fronte ai grandi interrogativi dell'esistenza, si apre lo spazio della fede.

- ❖ Riconosciamo che i punti irrinunciabili della nostra fede partono dall'azione del Creatore, si concentrano nella singolarità di Gesù uomo e Dio, si vivono nell'appartenenza ecclesiale, si aprono alla testimonianza sui valori della vita, della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato, e rimandano alla vita eterna, completamento e destino ultimo dell'uomo.
- ❖ La visione cristiana della vita offre risposte ai seguenti problemi:
 - ✓ l'esistenza di un Dio Creatore;
 - ✓ la divinità del Figlio, Gesù Cristo;
 - ✓ il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio;
 - ✓ il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa;
 - ✓ il valore della vita e il significato della storia, personale e degli uomini tutti, popolo di Dio;
 - ✓ la vita eterna destino ultimo di ogni uomo.
- ❖ Il contesto in cui si compie la nostra esistenza è quello storico, con tutte le sue caratteristiche naturali e antropologiche, ambientali e culturali, ma la nostra destinazione va oltre la storia e oltre la morte, all'incontro con Dio.
- ❖ Il cammino verso la pienezza della nostra umanità che noi chiamiamo "EDUCAZIONE", non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione, etniche, statali, privatistiche (di ordine sociale, economico, culturale...)
- ❖ Le componenti sociali della convivenza e la solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve essere sempre riconosciuta e valorizzata.
- ❖ Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la Chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.

La scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana e la famiglia

Nella scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana, si concorre alla formazione della personalità. Si promuove innanzitutto, l'identità dell'uomo e del cristiano, sviluppando il sentimento di appartenenza alla famiglia, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale e dell'intera famiglia umana.

Le finalità specifiche della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia considera il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili, ed intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e, più ancora, psicologiche e spirituali. Essa, concretamente, concorre alla formazione integrale della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine alla IDENTITA', alla AUTONOMIA, alla COMPETENZA, CITTADINANZA (Indicazioni Nazionali del curriculum per la scuola dell'infanzia 2012).

Cap. 3 - Il contesto

Origine e natura della scuola

La prima struttura della scuola dell'infanzia di Vago, venne inaugurata nel 1954.

Era allora parroco a Vago da tre anni don Giuseppe Sandri. Alla sua iniziativa, coadiuvata dal lavoro dei parrocchiani, si deve la realizzazione della prima parte dell'edificio su di un terreno donato alla parrocchia nel 1950 da Mario Domenico Caratti e da Emilio Corazza con l'impegno che vi venisse realizzata un'opera parrocchiale.

L'edificio venne sopraelevato di un altro piano vent'anni dopo e, nel 1990 mentre era parroco don Roberto Lonardoni, furono inaugurati i nuovi saloni, che affiancano la primitiva struttura.

Le suore Orsoline rimasero a gestire la scuola dell'infanzia di Vago fino all'agosto del 1997.

Oggi al posto delle suore Orsoline, la gestione della scuola è affidata ad un comitato di genitori mentre l'insegnamento è affidato ad un gruppo docente composto da sei insegnanti e una coordinatrice esterna.

Questo gruppo di lavoro si ispira nel suo agire quotidiano, al progetto educativo della scuola stessa che essendo di ispirazione cristiana, crede fortemente nella formazione integrale del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, quali solidarietà, comprensione, responsabilità, coerenza.

Situazione attuale del contesto sociale

Vago è una frazione del paese di Lavagno che si è sviluppato lungo la Strada Statale n. 11.

Le risorse lavorative ed economiche sul territorio sono scarse (non ci sono grandi aziende o fabbriche) perciò i residenti della zona hanno per la maggior parte impieghi o lavori al di fuori del paese. Vago è un paese che ha visto aumentare i suoi abitanti soprattutto grazie alla presenza di famiglie extracomunitarie per la maggior parte di origine nord africana molte delle quali di religione mussulmana che, con il trascorrere degli anni, si sono sempre più integrate nel reticolo sociale del paese; famiglie che pur di religione diversa, hanno deciso di far frequentare ai loro figli una scuola di ispirazione cattolica.

Cap. 4 - Organizzazione, risorse e gestione della scuola

4.1 Struttura dell'edificio

- Salone
- 3 sezioni (situate tutte al piano terra)
- 1 sala lettura (biblioteca)
- 1 segreteria
- 1 stanza adibita a "centro di ascolto"
- 1 teatro - palestra
- 1 cameretta
- 3 gruppi di servizi igienici per bambini
- 3 gruppi di servizi per i dipendenti
- 1 cucina
- 1 dispensa
- 1 cantina
- 2 stanze archivio materiale
- 1 spogliatoio
- ampio cortile/giardino

4.2 Presentazione dei bambini e sezioni

All'interno della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" sono accolti bambini dai due anni e mezzo ai cinque anni, senza alcuna discriminazione razziale o religiosa.

Le sezioni

Anno scolastico 2023/2024

Il modello educativo prevede la costituzione di n. 5 sezioni eterogenee il mattino mantenendo un numero contenuto di bambini. Così facendo si lavora per sviluppare le competenze sociali e il senso di responsabilità tra i bambini attraverso un approccio cooperativo che risulta efficace anche ai fini dell'inclusione sociale.

Nel pomeriggio i bambini, spesso, vengono suddivisi in gruppi omogenei per età al fine di lavorare sulle competenze specifiche di apprendimento.

Il collegio dei docenti procede alla composizione delle sezioni attraverso i seguenti criteri:

- equilibrio delle tre fasce di età
- equilibrio tra maschi e femmine
- distribuzione equilibrata dei bambini stranieri
- adeguata riflessione sull'inserimento più adeguato per i bambini con bisogni educativi speciali
- l'inserimento di fratelli o sorelle in sezioni diverse al fine di valorizzare l'autonomia di ciascuno.

4.3 Giornata scolastica

La scuola è aperta dalle ore 7,30 alle 17,30, con la seguente scansione oraria.

7,30/8,00 – 8,00/8,30	Entrata anticipata
8,30-9,00	Entrata
09.00 – 11.00	Routines, organizzazione e svolgimento esperienze
11,00 – 11,30	Riordino, bagno e preparazione per il pranzo
11.30 – 12,30	Pranzo
12.45 – 13.00	Uscita intermedia
13.00 – 13.15	Il gruppo dei bambini piccoli si prepara per la nanna, mentre gli altri bambini spesso vengono suddivisi in sottogruppi di età omogenea per le attività del pomeriggio.
13,15 – 15,00	Riposo dei piccoli
13.00 – 14,45	Gioco libero e attività pomeridiana gruppi del pomeriggio
14.45 – 15.30	Bagno, merenda e preparazione e uscita bambini per il pulmino
15.30 – 16.00	Arrivo pulmino (15.30) e uscita per tutti
16.00 - 17.30	Prolungamento di orario

4.4 Risorse umane

La scuola è una comunità educativa in cui tutti (bambini, genitori, personale) collaborano per realizzare il progetto educativo finalizzato al benessere dei bambini.

La **Comunità Educativa** è composta da:

bambini
genitori
insegnanti
personale non docente
comitato di gestione
comunità parrocchiale

Le diverse componenti interagiscono tra di loro nella realizzazione di un progetto educativo volto a favorire il benessere del bambino.

COMITATO DI GESTIONE COSI' COMPOSTO:

- ✓ Presidente
- ✓ vice presidente
- ✓ membri eletti dai genitori
- ✓ **membri di diritto:** il parroco, la coordinatrice, un rappresentante del consiglio pastorale, un rappresentante del consiglio comunale. Alle riunioni di Comitato è presente anche la segretaria della scuola che ha il compito di redigere il Verbale (oltre ad avere delega di supporto alla tesoreria) così come approvato nel corso del Comitato di gestione del 14/05/2018.

La progettazione e la realizzazione delle attività didattiche ed educative sono affidate al personale educativo e didattico, di cui fanno parte:

GRUPPO DOCENTE

- ✓ **Coordinatrice della scuola:** presente a scuola 5 mattine a settimana per 7 ore giornaliere, designata dal Presidente, con il compito di indirizzare e coordinare il corpo docente e non docente, proporre iniziative formative per il personale ed incontri per i genitori, avere relazioni circolari con famiglie e comunità. Inoltre convoca, organizza e presiede i Collegi dei docenti, le riunioni di sezione e gli incontri con genitori ed esperti esterni.
- ✓ **Docenti:** 3 docenti sono presenti a tempo pieno e sono titolari delle 3 sezioni, 1 insegnante part-time sul pomeriggio si occupa dei bambini del primo anno per ciò che riguarda la nanna, merenda e ricongiungimento con i genitori e dalle 16 alle 17,30 di tutti i bambini per il posticipo.
- ✓ **Operatori socio sanitari e insegnanti di sostegno:** sono presenti 1 operatrice e 1 insegnante di sostegno a supporto di una bambina certificata.

PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

All'interno della scuola le mansioni relative all'amministrazione, alla mensa ed alle pulizie, sono affidate a personale ausiliario, così composto:

- ✓ **1 segretaria/amministrativa:** presente a scuola 5 mattine a settimana per 5 ore giornaliere
- ✓ **1 cuoca:** presente tutti i giorni per 5 ore giornaliere.
- ✓ **1 addetta alle pulizie:** presente tutti i giorni per cinque ore giornaliere.

Al personale assunto, si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto dalla FISM Nazionale e dalle Organizzazioni di settore più rappresentative.

4.5. Organi collegiali e volontariato

La partecipazione democratica alla vita scolastica, è garantita dall'istituzione e dal funzionamento dei seguenti organi collegiali:

Comitato di gestione

presieduto dal Presidente della scuola, ha la responsabilità generale ed economica della scuola.

Collegio docenti

Convocato e presieduto dalla coordinatrice didattica, è formato da tutte le insegnanti presenti nella scuola, alle quali spetta il compito di:

- ✓ progettare collegialmente l'attività educativo-didattica e verificarne periodicamente l'andamento;
- ✓ formulare proposte circa la composizione delle sezioni, gli orari e l'organizzazione della scuola;
- ✓ predisporre il P.T.O.F..

Assemblea dei genitori

E' costituita dai genitori dei bambini iscritti. E' convocata dal Presidente almeno due volte all'anno e ogni qualvolta se ne rilevi necessità.

L'assemblea elegge i genitori previsti negli organi collegiali.

L'assemblea prende atto della programmazione dell'attività didattica, ed esprime il suo parere riguardo al P.T.O.F. e alle varie iniziative scolastiche, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Consiglio di scuola/ Assemblea di sezione dei genitori

E' formato/a dai genitori eletti come rappresentanti del consiglio di scuola. I rappresentanti vengono eletti da tutti i genitori dei bambini frequentanti la scuola. L'incarico di rappresentante del consiglio di scuola è di durata annuale (anno scolastico ottobre/giugno).

Il Consiglio di scuola viene convocato dalla coordinatrice almeno due volte l'anno.

Volontariato

All'interno della scuola, partecipano a titolo volontario, genitori e nonni che aiutano ad organizzare feste, ricorrenze, oppure si adoperano per piccoli lavori di manutenzione.

Per queste scuole il volontariato è prezioso e soprattutto vuole essere un modo di

partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica con l'unico obiettivo di perseguire il meglio per le bambine e i bambini che ne fanno parte. E' importante il volontariato e in particolar modo è fondamentale che sia presente in queste scuole, poiché per loro costituzione e natura sono state concepite per essere gestite da genitori volontari.

4.6 Regolamento della scuola

La gestione della scuola è esplicitata nel **regolamento interno** (vedi allegato).
Esso è reso pubblico e consegnato ai genitori, che sono tenuti ad osservarlo.

Ai genitori viene consegnato:

- ✓ calendario scolastico
- ✓ menù della scuola
- ✓ regolamento economico

IL P.T.O.F. è fruibile dal sito della scuola ed è in forma cartacea in bacheca all'entrata/uscita della scuola.

4.7 Servizi offerti dalla scuola

Servizio mensa

La scuola prepara i pasti con la cucina interna.

Il menù è suddiviso in invernale ed estivo.

La somministrazione della refezione è effettuata rigorosamente secondo una tabella dietetica approvata dall'U.L.S.S. n. 20. (ora Scaligera n.9)

Servizio di Trasporto

La scuola ha stipulato con il Comune di Lavagno una convenzione, per effetto della quale si garantisce il trasporto dei bambini, i cui genitori ne facciano richiesta.

Servizio di Prolungamento di Orario (16,00 – 17,30)

E' un servizio che la scuola offre ai genitori che ne facciano richiesta. I bambini che ne usufruiscono sono seguiti da una insegnante della scuola.

Ortottista

la scuola offre l'opportunità alle famiglie di poter usufruire all'interno della scuola della visita di un'ortottista.

Incontri formativi/aggregativi per genitori e nonni

La scuola organizza varie iniziative formative e/o aggregative per i genitori e i nonni.

Laboratori genitori e bambini

La scuola invita i genitori con i loro bambini a scuola per vari laboratori al fine di dare valore e spazio esclusivo alla famiglia.

4.8 Risorse economiche

La scuola trae il proprio sostentamento dalle seguenti entrate:

Genitori – rette scolastiche: ovvero per ciascun iscritto i genitori versano alla scuola una retta mensile (n. 10 mensilità) che si differenzia nel suo importo se la famiglia risiede o non risiede nel comune di Lavagno.

Comune – contributo: ovvero, il Comune di Lavagno ha stipulato una convenzione con la scuola in base alla quale versa dei contributi. Annualmente la convenzione viene ridiscussa tra il Comune

e i presidenti delle tre scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio di Lavagno. La convenzione prevede un contributo economico annuale per ciascun bambino residente; inoltre il Comune ha previsto dei contributi minori a sostegno ulteriore delle scuole (ad esempio: insegnante di sostegno, consumi dell'acqua ...)

Ministero Istruzione (MIUR): ovvero, lo Stato attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione, dell'università e della Ricerca contribuisce al sostentamento delle scuole paritarie. Tale importo viene calcolato sul numero di sezioni presenti.

Regione Veneto contributo: ovvero, la Regione Veneto contribuisce in quota minore al sostentamento delle scuole paritarie con un contributo calcolato sul numero di sezioni presenti.

Cap. 5 - Gruppo formazione territoriale

Il coordinamento pedagogico Zero Sei è composto da tutte le coordinatrici di GTF (Gruppi Territoriali di Formazione) dei nidi e delle scuole dell'infanzia, si configura come strumento di studio, programmazione, organizzazione dell'esperienza educativa del Nido, delle Sezioni Primavera e della Scuola dell'Infanzia.

Suo principale compito è garantire la continuità dell'esperienza educativa nei servizi, coerentemente con il Progetto Educativo di ispirazione cristiana e la normativa vigente, promuovendo uno stile educativo rinnovato e condiviso.

Le scuole partecipano al Coordinamento pedagogico Zero/Sei attraverso gli incontri per sottogruppi di GTF.

Gli incontri per sottogruppi sono identificati in riferimento alla zona di ubicazione delle scuole e gli argomenti degli incontri saranno la ricaduta metodologica della giornata di avvio d'anno.

Gli appuntamenti saranno 2 indicativamente a Novembre, Aprile, obbligatori per il collegio docenti delle scuole e dei nidi.

Tali incontri sono presieduti da un coordinatore FISM di zona.

Sono previsti incontri tra le coordinatrici di ciascuna scuola e la coordinatrice di zona.

Anche in questo caso, gli incontri previsti sono 3.

Visite e collegi nei singoli servizi

Questi appuntamenti prevedono l'incontro della coordinatrice FISM di riferimento presso ogni scuola, sono un'opportunità per il gruppo di lavoro (educatrici, insegnanti, coordinatrice e comitato di gestione) per soffermarsi su aspetti pedagogici e organizzativi, in relazione alle diverse competenze e coerentemente con le Indicazioni Ministeriali vigenti e il Progetto Educativo.

Incontri di approfondimento per coordinatrici e comitati di gestione

Nell'ottica di coltivare la continuità di pensiero e l'intenzionalità educativa all'interno dei Servizi all'infanzia, saranno organizzati due incontri annuali (tendenzialmente ottobre/marzo) solo per le coordinatrici.

Inoltre si effettuerà un incontro territoriale di GTF con la coordinatrice di riferimento in una scuola ospitante del territorio (presumibilmente intorno a Dicembre).

A fine anno scolastico è prevista una verifica dell'anno scolastico per le coordinatrici e i comitati.

Cap. 6 - Programmazione didattica

Le attività didattiche vengono svolte da ciascuna insegnante nella propria sezione seguendo la medesima PROGRAMMAZIONE DIDATTICA, alla quale ogni insegnante può apportare modifiche in

base alla PROGETTAZIONE IN ITINERE. Per la progettazione ci riferiamo alle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia del 2012, ai principi cristiani sopra illustrati, alla Legge n. 107 del 2015. Tale programmazione è stesa dalle docenti e aggiornata in itinere.

La nostra scuola da tempo segue un metodo pedagogico che prevede un approccio al bambino e alla didattica che si ispira alla REGIA EDUCATIVA

I campi di esperienza e i traguardi di sviluppo della competenza

Il Collegio Docenti della Scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" elabora ogni anno la Programmazione didattica per le attività educative secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum di settembre 2012.

Indicazioni per il curriculum: Il ministro della pubblica istruzione con decreto 254 del 16.11.2012, ha emanato le "Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione", che sostituiscono i Piani di studio Personalizzati del 2004 (Moratti) e le Indicazioni 2007 (Fioroni).

La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel mondo. Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

I campi di esperienza e relativi traguardi sono:

- Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza ed autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

- Il corpo e il movimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali

all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

- Immagini, suoni, colori

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione..); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- La conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente venti del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi ed altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Cap. 7 - L'approccio pedagogico – la regia educativa

Il percorso pedagogico – didattico di REGIA EDUCATIVA si basa innanzitutto nel porre al centro del nostro pensare e del nostro agire di adulti professionisti nell'ambito dell'insegnamento, IL BAMBINO.

Un bambino pensante, che si affaccia al mondo con occhi curiosi e tanta voglia di sperimentare, che si relaziona con i suoi simili e con gli adulti che sempre di più saranno diversi anche da mamma e papà.

Un bambino che deve sviluppare in modo armonioso sotto ogni punto di vista, da quello relazionale a quello cognitivo, passando attraverso l'esperienza diretta mediata dall'adulto che lo indirizza, lo segue discreto, lo sprona alla sperimentazione, lo osserva durante la sua giornata scolastica.

Un approccio pedagogico basato sulla regia educativa, non è mai un approccio di tipo direttivo, disciplinaristico e trasmissivo.

L'ambiente scolastico è stato suddiviso in ANGOLI TEMATICI (pittura, lettura, travasi, creativo...) a ciascuno dei quali, è stato dato un colore di riconoscimento. Il bambino che vuole giocare in un angolo, deve indossare una collana colorata (del colore uguale a quello dell'angolo prescelto), che gli consentirà di iniziare una determinata attività.

Lo scopo di una tale organizzazione lo si deve leggere dal punto di vista relazionale; per ogni angolo sono a disposizione quattro e cinque collane, quindi i bambini devono contrattare tra loro, confrontarsi, attendere, magari anche discutere, per poter usufruire dell'angolo scelto.

L'angolo tematico è un angolo strutturato che mette a disposizione svariati materiali e oggetti da utilizzare; è un angolo "libero" nel senso che il bambino può scegliere cosa vuole creare ma, se la troppa libertà lo destabilizza, l'insegnante propone delle attività, dei temi dai quali trarre spunti per agire.

Attraverso l'utilizzo di una strategia pedagogica ispirata alla regia educativa, l'insegnante diviene per così dire, regista del fare dei bambini, in un contesto ambientale che consente loro di esprimersi con ampio respiro e fornisce a lei la possibilità di osservarlo e valutarlo sotto vari punti di vista (capacità di concentrazione, di concettualizzazione, di relazione, gestione della frustrazione, capacità di attesa).

Abbracciare questo tipo di pensiero pedagogico, presuppone un tipo di organizzazione didattica molto strutturata e dedicata fortemente alla cura della relazione con il bambino; relazione che si intreccia sempre nel fare quotidiano all'interno della scuola.

Ogni momento della giornata, ogni attività viene considerata come un momento educativo.

L'osservare, il prendere appunti, il soffermarsi ad ascoltare ciò che viene detto o richiesto, il ragionare assieme su qualsiasi tipo di argomento o attività, consente all'insegnante di avere un rapporto privilegiato con i bambini e le permette di possedere una visione globale di ogni singola personalità.

Tutto questo per consentire ai bambini, di giungere a conoscenze sempre più ampie attraverso l'esperienza sensoriale ed emozionale.

Poiché la nostra è una scuola di ispirazione cristiana, Il PROGETTO EDUCATIVO accoglie e condivide i principi ispiratori della F.I.S.M..

Durante il corso dell'anno scolastico vengono dedicati dei momenti all'insegnamento della religione cattolica che come ogni anno si proporrà nei periodi o nelle ricorrenze particolarmente significative per la nostra religione.

Considerata anche la presenza di un certo numero di bambini stranieri, il nostro progetto IRC, si propone anche come momento di approfondimento delle tematiche relative alla integrazione dei bambini stranieri.

Cap. 8 - Il nostro piano triennale

In giardino non stiamo perdendo tempo, il tempo lo stiamo "abitando".

Partendo dal pensiero fondante e collaudato basato sulla regia educativa, intendiamo implementare in questo triennio, tale approccio anche agli ambienti esterni della nostra scuola.

Questo significa pensare all'esterno, alla natura come elemento educativo e non solo ricreativo e in quanto tale da progettare e da curare come vero e proprio spazio didattico sempre più intenzionale e vissuto dalla comunità dei bambini.

"Il fuori" viene frequentato abitualmente in frazioni di tempo o come momento di "svago" tra le varie attività didattiche che si svolgono all'interno, non cogliendo l'importanza e il richiamo che lo stare all'aria aperta, in contatto con alberi e elementi naturali, rappresenta per lo sviluppo armonico di ogni bambino.

Per questo motivo riteniamo che i tempi da dedicare all'esterno siano tempi distesi e inclusi a tutti gli effetti nella programmazione annuale poiché "giochi elaborati richiedono ritmi tranquilli per dispiegarsi" ("Slow school" – Penny Ritscher – pag. 129).

Coinvolgendo le famiglie la scuola si propone di sensibilizzare i genitori alla pedagogia del fuori attraverso incontri tematici e assieme a tutta la comunità della frazione (nonni, gruppo alpini, varie associazioni, gruppi di genitori volontari) strutturare spazi tematici come gli orti, la cucine creative da esterno, attività di travasi di terre, sabbia, acqua ...

Nel corso del triennio l'obiettivo è quello di ottenere un ambiente outdoor completamente gestibile dai bambini nel quale le insegnanti possano porsi osservative, mediatrici e facilitatrici di esperienze tra loro.

Nonni e genitori parteciperanno attivamente alle attività esterne da proporre o fare vivere in prima persona ai bambini (come ad esempio preparare un orto, curare le piante, etc. etc.)

I processi di apprendimento che avvengono all'esterno dovranno essere documentati come vera e propria attività didattica, attraverso fotografie, trascrizioni di conversazioni fatte dai bambini, osservazioni sempre più mirate.

Nel precedente triennio questo pensiero è stato sviluppato sia come interiorizzazione di un'idea pedagogica che si snoda dal dentro al fuori, sia anche in termini di organizzazione degli spazi e dei tempi da poter usufruire nel giardino della scuola ma non solo.

Educare alle emozioni

I bambini sempre più sono sottoposti ad una serie di stimoli che vengono pensati dai genitori come possibilità di riempimento di spazi "vuoti".

Il tempo libero così si trasforma in un "tempo pieno" che come molti esperti insistono a dichiarare rischia di essere controproducente nello sviluppo del bambino.

I bambini proprio per la loro tenera età, non sono in grado di gestire da soli gli stimoli esterni che ricevono e questo in loro provoca un sentimento di angoscia che pur essendo latente, di fatto influenza il loro modo di stare nel mondo, generando paure ed insicurezze.

Sovrastimolandoli, neghiamo a loro la possibilità stare con sé stessi, con le proprie emozioni abbandonandoli alla confusione.

Per questo si sente sempre più pressante l'esigenza rispetto al passato di educare i bambini alle emozioni a casa e a scuola.; è importante accompagnare ed allenare i bambini in questo processo di consapevolezza del sé.

L'educazione emotiva dovrebbe accompagnare l'intero percorso scolastico, anche perché, come ormai dimostrato dalle neuroscienze, in ogni situazione di apprendimento c'è osmosi tra sfera affettiva e conoscitiva.

Per poter realizzare l'educazione emotiva sono fondamentale l'atteggiamento dell'insegnante e le strategie utilizzare per affrontare le difficoltà.

Per questo in questo triennio intendiamo formare il corpo docente su questa tematica attraverso percorsi puntuali che aiutino le persone ad approcciare in modo diverso la relazione con il bambino.

Ascolto attivo, sospensione del giudizio, alfabetizzazione dell'emozione che passa attraverso la sperimentazione corporea, il linguaggio non verbale, sul proporre semplici racconti.

E' importante riuscire ad accompagnare lentamente il bambino in questo processo di apprendimento emotivo aiutandolo a familiarizzare con ciò che prova.

Cap. 9 – I nostri progetti

9.1 Progetti fondativi

I progetti fondativi sono i progetti che permangono ogni anno in modo flessibile rispetto alle esigenze specifiche e sono i seguenti:

- Progetto accoglienza
- Routine
- Continuità nido/infanzia
- Continuità infanzia/primaria
- Progetto biblioteca
- Laboratori sui prerequisiti dell'apprendimento (medi/grandi)

9.2. Progetti didattici e laboratori

Sono pensati e progettati annualmente secondo i bisogni osservati

9.3 Progetto di ampliamento dell'offerta formativa

Attività Psicomotoria

E' un servizio facoltativo ed è svolto da personale qualificato esterno alla struttura scolastica.

L'attività si svolge 1 volta a settimana per tutti i bambini, divisi in gruppi omogenei, per un totale di 20 incontri annuali.

E' previsto un rimando finale del percorso ai genitori.

Laboratorio di inglese

E' un servizio facoltativo ed è svolto da un'insegnante esterna, madrelingua inglese per un totale di 20 incontri annuali.

E' previsto un rimando finale del laboratorio ai genitori.

Uscite didattiche

Inerenti la programmazione, organizzate dalle insegnanti durante il corso dell'anno scolastico.

Incontri formativi/aggregativi per genitori

Tenuti da associazioni onlus esterne, da professionisti esterni e non, proposti dalla F.I.S.M. provinciale, proposti dal Comune.

Visita alla Chiesa di Vago

I bambini vengono accompagnati dalle insegnanti alla visita della Chiesa di San Francesco.

Festa dei nonni

Viene tenuta tutti gli anni con la festa degli Angeli Custodi, ma talvolta anche a fine ottobre (si valuta l'andamento del periodo dell'inserimento a scuola dei nuovi arrivati).

Festa di Natale

Momento di festa e condivisione tra bambini, scuola e famiglia. Un momento di canti e poesie da parte dei bambini che sfocia nello stare insieme e scambiarsi gli auguri in un momento di sincera convivialità.

Festa di Carnevale

Ogni anno i bambini, insieme alle loro insegnanti, festeggiano a scuola il "Venerdì gnocolar" talvolta alla presenza di maschere tipiche del territorio. In occasione della festa viene fatta anche una sfilata fuori dall'edificio scolastico assieme alle tipiche maschere.

Festa dei remigini

A conclusione del percorso triennale dei bambini "grandi", i quali vengono "diplomati" e festeggiati dai genitori e dalle insegnanti.

Messa di fine anno

All'interno del teatro della scuola, viene celebrata una SS Messa insieme ai bambini e ai genitori.

Festa del bambino

a conclusione dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di tutta la comunità educativa, proposta di laboratori per i bambini e le loro famiglie, con la partecipazione di alcune associazioni del territorio.

Cap. 10 – Le relazioni con le famiglie e con il territorio

E' finalizzata alla costruzione di un rapporto di fiducia tra scuola e famiglia e alla condivisione di una corresponsabilità educativa.

Si realizza attraverso la condivisione di momenti individuali e collettivi:

- Colloqui individuali
- Riunioni di presentazione e verifica della programmazione
- Riunioni di verifica dell'ambientamento dei bambini piccoli in sezione
- Giornata di "scuola aperta" per i nuovi iscritti
- Pranzo in sezione una volta al mese
- Laboratori serali e/o pomeridiani
- Letture insieme ai bambini
- Incontri formativi e aggregativi
- Feste e ricorrenze

La scuola collabora con le altre scuole dell'infanzia del territorio per sensibilizzare rispetto a varie tematiche, organizzando incontri comuni tra docenti e famiglie.

Inoltre è da alcuni anni che collabora attivamente al progetto intitolato "Biblioteca ambulante" organizzato dal Comune e proposto alle scuole del territorio.

La scuola partecipa alla giornata di lettura nelle scuole promossa dalla Regione Veneto.

Cap. 11 – Inclusione scolastica

I riferimenti ineludibili della scuola dell'infanzia sono i principi costituzionali, i principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), le normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006) e le normative nazionali (L. n. 107/2015). Seguendo tali riferimenti, la scuola dell'infanzia promuove:

- il pieno sviluppo della persona;
- l'uguaglianza delle opportunità educative;
- il superamento di tutte le forme di discriminazione;
- l'inclusione di ogni bambino, con le proprie peculiari caratteristiche individuali, culturali, linguistiche, etniche, religiose;
- la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuole e l'apertura al contesto territoriale.

11.1 Disabilità

In presenza di bambini certificati ai sensi della Legge n.104/1992 denominata "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", è prevista l'assegnazione di una insegnante di sostegno alla sezione che lo accoglie.

Il Gruppo di Lavoro Handicap Operativo (GLHO), composto dai genitori, dall'insegnante di sezione e di sostegno del bambino con handicap e dalle diverse professionalità che lo affiancano, condivide il Piano Educativo Individualizzato (PEI), nel quale sono indicati gli interventi educativi finalizzati allo sviluppo delle potenzialità del bambino stesso.

Laddove previsto, viene assegnato al bambino un operatore per l'integrazione scolastica dell'Ulss, che lavora, in sinergia con il personale scolastico, per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali del bambino.

11.2 Bisogni educativi speciali (BES)

La scuola dell'infanzia risponde ai bisogni educativi speciali, di cui alla Legge n. 170 del 2010, di ciascun bambino accolto, attraverso l'organizzazione di contesti ed interventi relazionali, educativi e didattici personalizzati, con la collaborazione di tutto il personale scolastico.

Il personale scolastico predispone per i bambini con bisogni educativi speciali un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

11.3 Inclusione bambini stranieri

Nella nostra scuola sono presenti bambini di diversa origine e di diverse nazionalità che anche quest'anno hanno fatto il loro ingresso. Diventa quindi sempre più urgente favorire il loro inserimento, nel rispetto delle normative sull'inclusione scolastica con un approccio caratterizzato dall'accoglienza e attraverso percorsi didattici che si arricchiscono di nuove forme operative rispondenti alle necessità contingenti e ai cambiamenti sociali.

Una delle problematiche registrate è l'avvio dell'insegnamento della lingua italiana nella scuola d'infanzia.

I bambini stranieri, entrando nelle nostre sezioni, impattano con un ambiente sociale allargato, diverso da quello familiare, nel quale la lingua principalmente utilizzata è l'italiano.

La nuova lingua assume per loro un ruolo fondamentale per orientarsi nella vita quotidiana di comunità.

Risulta quindi indispensabile, fin dalla scuola d'infanzia, promuovere percorsi di alfabetizzazione attraverso un intervento formativo finalizzato e con il sostegno del gruppo dei bambini.

Nella programmazione didattica e nelle routine quotidiane il collegio docenti lavora per sensibilizzare i bambini a tutte le differenze e per valorizzarle.

I genitori sono considerati parte fondamentale ed integrante del progetto di inclusione anche se non è così scontata la loro presenza attiva nella vita della scuola.

Il collegio docenti si impegna a riflettere per attivare e promuovere modalità di inclusione delle famiglie attraverso percorsi laboratoriali, colloqui individuali, momenti di scambio di esperienze di vita che portino a conoscenza dei bambini racconti, tradizioni e usanze di altri paesi.

11.4 Allergie, intolleranze alimentari, farmaci salvavita

Ogni bambino ha il diritto di venire accolto in un ambiente sicuro che si prende carico delle eventuali allergie e intolleranze alimentari. Previa presentazione della certificazione sanitaria, sarà predisposta dall'ULSS di riferimento una dieta personalizzata.

A scuola è prevista la somministrazione di farmaci salvavita, in presenza di una patologia conclamata dichiarata dal medico curante, dalla prescrizione medica in cui viene indicata in modo chiaro la modalità di somministrazione, la richiesta sottoscritta dai genitori di somministrazione in caso di emergenza del farmaco salvavita. Il farmaco deve essere messo a disposizione della scuola dal genitore e viene conservato in ambiente idoneo.

Cap. 12 - Formazione e autovalutazione

Allo sviluppo qualitativo della scuola dell'infanzia contribuisce in modo importante la formazione in servizio che ogni anno viene proposta al personale docente e non docente.

La formazione è articolata in diversi ambiti:

- formazione iniziale e aggiornamento sulla sicurezza e sul pronto soccorso per personale docente e non docente;
- formazione di carattere tecnico professionale su tematiche educative, metodologico-didattiche e psicologiche. Ogni anno la FISM propone alcuni corsi di formazione su tali tematiche, ai quali le insegnanti, previa approvazione della coordinatrice pedagogica e del Presidente, possono iscriversi. Inoltre, per rispondere a bisogni formativi peculiari e condivisi dal collegio dei docenti ed approvati dal Comitato di Gestione, è prevista la possibilità di organizzare percorsi formativi specifici.

Nei prossimi anni scolastici è previsto l'utilizzo del Rapporto di autovalutazione della scuola dell'infanzia del MIUR che permetterà alla scuola di auto valutare i propri vincoli e le proprie risorse per agire efficacemente sugli esiti in termini di benessere e apprendimento dei bambini.